

POESIA

Quell'antica e ancestrale congiunzione tra poesia e senso dell'esistere nelle "Carte correnti" di Galaverni

MATTIA PANGRAZI

● Che la poesia non sia per tutti, con la sua complessità metaforica, la sua struttura diversificata e la sua appartenenza viscerale a ogni poeta che diversamente da qualunque altro la partorisce, è una presunta verità. Di sicuro c'è che sarebbe un peccato se realmente, non tutti potessero godere.

Roberto Galaverni, critico letterario e saggista, si interroga sul senso della poesia e soprattutto sui mezzi a disposizione del poeta per promuovere il suo personalissimo senso poetico. Il suo libro **Carte correnti** è collocabile in un territorio che sta tra la lezione, il saggio, il commento, la riflessione sull'origine della poesia e la cartografia storico-poetica.

Carte correnti è un percorso, un'analisi di alcuni testi significativi della poesia italiana contemporanea. Questo percorso inizia con Eugenio Montale per poi passare a Vittorio Sereni, Franco Fortini, Andrea Zanzotto e Remo Paganelli, arrivando poi a Milo De Angelis, Fabio Pusterla e Valerio Magrelli.

L'autore attraverso questa analisi prova a fornire ai lettori dati concreti e tangibili su una tematica, il senso della poesia, molto spesso risultata in passato di difficile comprensione ed elaborazione, perdendosi sovente nella sua intrinseca astrattezza. L'opera funge anche da profonda chiave di lettura sull'importanza che la poesia stessa ha nel procedere dell'umanità.

Galaverni citando alcuni

termini di Hugh Auden scrive: «Se la nostra è una specie ansiosa, sempre in crisi e se l'uomo, questa bizzarra creatura, viene

collocato giusto sul confine tra natura e cultura ed è sempre bisognoso di nuovi adattamenti, di ribadire e fissare ogni volta daccapo mettendo in opera le sue paure e i suoi sogni, le sue passioni e le sue attese, la sua visione degli altri e delle cose, il senso di sé e della propria presenza nel mondo, allora la metafora è senza dubbio uno strumento formidabile di questo adattamento, come un marchio d'attestazione antropologica».

Ed è quindi una specie di lingua a sé stante, la poesia u-

na lingua che l'uomo ha voluto creare per provare a rispondere ad alcuni dei quesiti più profondi e universali dell'esistenza, o quanto meno, per provare a renderli meno tenebrosi, inaccessibili e indefiniti.

Carte correnti non si limita a definire concretamente un componimento poetico o a chiarire

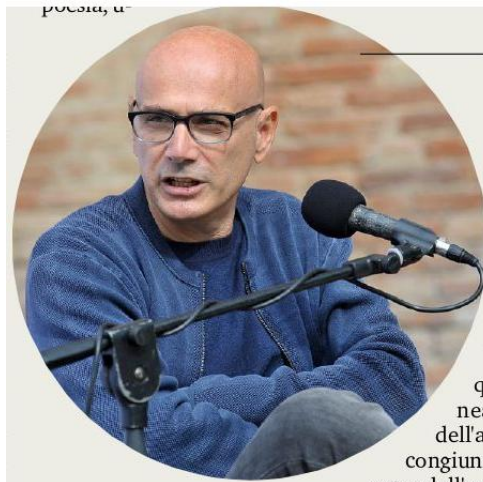
le differenze tra i diversi che qui vengono illustrati, ma si pone come obiettivo massimo quello di sottolineare l'importanza antica e ancestrale della congiunzione tra poesia e

senso dell'esistere. La poesia è un bisogno dell'uomo che attraverso di essa cerca di comprendere in maniera più ampia la sua natura, il suo scopo nel mondo e non per ultimi i suoi sentimenti.

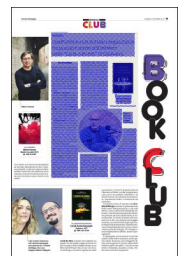
Galaverni è uno dei maggiori critici italiani e firma, per *La Lettura del Corriere della Sera*, la pagina della poesia.



Carte Correnti
Roberto Galaverni
Fazi Editore, 2023
pp. 672, euro 25



Roberto Galaverni è uno dei maggiori critici italiani



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato